Dipartimento Mercato del Lavoro
Osservatorio Cassa Integrazione, Occupazione,
Politiche attive del lavoro

Visita il portale dell'Osservatorio: www.cisl.it/osservatoriomdl

Aprile 2010[1]

Indice

1. La Cigo, la Cigs e la Cassa in deroga nel mese di Aprile 2010
   1.1 I contratti di solidarietà
2. I dati Istat sull'occupazione (Marzo 2010)
3. Cigo , Cigs e Cassa in deroga – Dinamiche per settori di attività economica
4. Cigo , Cigs e Cassa in deroga - Analisi per macroaree
5. Cigo , Cigs e Cassa in deroga - Le dinamiche regionali
Allegato – Documentazione sulle politiche attive del lavoro in alcune Regioni.
Quarta Parte (Trento, Basilicata)

---

1. La Cigo, la Cigs e la Cassa in deroga nel mese di Aprile 2010

In aprile, rispetto al mese di marzo, si registra un calo del 5,7% delle ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione, passando dai 122,6 milioni a 115,6 milioni. La diminuzione è significativa per la cigo (-22,5%), in particolare nel comparto

[1] Osservatorio a cura di Livia Ricciardi e Francesco Lauria, Dipartimento Mercato del Lavoro- Cisl Nazionale.

industria, che presenta una riduzione notevole (-27,3%), leggera per la cassa in deroga (-6%), mentre continua a crescere (+8%), purtroppo, il ricorso alla cigs. La cassa integrazione continua a riguardare in misura maggiore gli operai rispetto agli impiegati, e si riduce per entrambe le categorie.

In riduzione anche le domande di disoccupazione e di mobilità. A marzo 2010 sono state presentate 75mila richieste di disoccupazione, 2.500 in meno rispetto a febbraio e circa 30mila in meno rispetto a marzo 2009. In flessione anche le richieste di mobilità: 6.200 nel mese di marzo 2010, circa il 12% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. In diminuzione anche le domande di disoccupazione con requisiti ridotti, passate dalle 417mila del 2009 alle attuali 320mila.

Occorre cautela nel valutare questi dati, essendo del tutto prematuro leggervi un segnale di stabilizzazione, nonché considerando che la cigs continua a crescere, essendo il calo complessivo attribuibile alla sola riduzione della cigo. Già in gennaio, infatti, si era registrato un calo poi non confermato nei mesi successivi, anzi seguito da aumenti sia in febbraio che in marzo, quando la cig è aumentata del 29%.
Va, ovviamente, precisato, che alle ore autorizzate non corrispondono automaticamente le ore effettivamente utilizzate. Come più volte segnalato nei precedenti numeri dell'Osservatorio, durante la crisi le aziende sembrano aver tenuto un comportamento prudenziale, richiedendo più ore di quelle poi effettivamente utilizzate. Ciò è testimoniato dal rapporto tra ore utilizzate ed ore autorizzate, il c.d. "tiraggio", che nel 2009 è stato inferiore al 2008 (65% contro 77%), e nei primi due mesi del 2010 (il dato è infatti aggiornato a febbraio 2010) è stato addirittura del 60,3%.

Si conferma, mese dopo mese, la validità del sistema "allargato" di ammortizzatori sociali, tuttavia il livello elevato su cui si sono attestate le ore di cassa integrazione fa apparire problematico il reimpiego di tutti i lavoratori coinvolti, senza un impegno straordinario in termini di politiche attive che dovrebbe assumere la forma di un vero e proprio piano di rientro, a partire dall'attuazione, in tutte le Regioni, dell'Accordo sulla formazione tra governo, regioni e parti sociali.
Resta, infine, necessario indirizzare le politiche industriali e le risorse disponibili, in particolare quelle destinate al Mezzogiorno, verso settori in grado di crescere ed assorbire manodopera (infrastrutture, manifatturiero, servizi alle persone).

1.1 I contratti di solidarietà

L'Inps non pubblica dati di dettaglio sui contratti di solidarietà, ci ha però fornito il dato complessivo riferito all'anno 2009: le ore autorizzate di cig per contratti di solidarietà sono state circa 19 milioni, su 918 milioni di ore autorizzate in totale, per una percentuale del 2%, che arriva al 5.5% se si considerano le sole ore di cigs (340 milioni nel 2009), poiché cigo e cig in deroga non sono utilizzabili in regime di solidarietà. Pur dovendosi considerare che, per definizione, le ore di solidarietà sono proporzionalmente inferiori, in quanto l'obiettivo è proprio quello di ridurre le ore non lavorate redistribuendo il sacrificio tra un numero maggiore di lavoratori, il dato appare deludente.
La percentuale è invece molto maggiore in termini di istanze di cigs presentate: quelle relative ai contratti di solidarietà ammontano al 14% del totale, dovendosi dedurre che molte istanze non sono state approvate nel corso del 2009. Auspichiamo un aumento nell'utilizzo del contratto di solidarietà, contando sulla maggiore flessibilizzazione nei criteri di approvazione e nella maggiore convenienza economica, due elementi che, su forte richiesta della Cisl, sono sopraggiunti nella seconda metà del 2009.

La Confederazione resta inoltre impegnata a trasferire tali positive novità anche sui contratti di solidarietà di cui alla legge n.236/93 (quelli utilizzabili dalle imprese con meno di 15 addetti) nonché a verificare la possibilità di rifinanziare la norma recante gli sgravi contributivi a favore delle aziende che accedano ai contratti di solidarietà, tuttora vigente ma soggetta a limiti di capienza finanziaria.
Ricalibrando in tal modo lo strumento, in particolare confermando la possibilità di superamento del limite di durata di 36 mesi nel quinquennio, esso può e deve diventare un meccanismo di rientro dalla cassa integrazione: vale a dire che le aziende che abbiano usufruito di un periodo, più o meno lungo, di cassa integrazione, e che si trovassero ancora in difficoltà, non solo devono avere la possibilità, ma devono essere decisamente incentivate a passare dalla cassa integrazione a zero ore al contratto di solidarietà, come strumento di ritorno graduale al pieno regime produttivo.

Ore autorizzate Aprile 2010 (raffronto percentuale con il mese di Marzo 2010)

TIPO INTERVENTO	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	27.242.757 **-22%**	5.898.946 **- 26%**	33.141.703 **- 23%**
Straordinaria	45.299.999 **+12%**	11.494.166 **- 5%**	56.794.165 **+ 8%**
Deroga	19.935.354 **- 5%**	5.711.398 **- 7%**	25.646.752 **- 6%**
Totale	92.478.110 **- 4%**	23.104.510 **- 12,5%**	115.582.620 **- 5.7%**

Contratti di solidarietà - Anno 2009

Contratti di solidarietà	475
Ore autorizzate	19.260.126
Lavoratori autorizzati	128.086

Ore autorizzate Serie storiche mensili - Anni 2009, 2010

ANNO		2009			2010		
TIPO INTERVENTO	MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	Gennaio	16.206.723	3.041.768	19.248.491	28.456.447	7.399.195	35.855.642
	Febbraio	24.369.717	3.244.568	27.614.285	31.524.617	7.628.216	39.152.833
	Marzo	36.341.859	6.169.409	42.511.268	34.684.280	8.099.273	42.783.553
	Aprile	45.960.032	7.611.721	53.571.753	27.242.757	5.898.946	33.141.703
	Maggio	53.973.141	11.572.972	65.546.113	.	.	.
	Giugno	50.321.617	9.389.457	59.711.074	.	.	.
	Luglio	45.256.259	8.766.654	54.022.913	.	.	.
	Agosto	22.811.921	4.766.468	27.578.389	.	.	.
	Settembre	53.077.052	12.194.158	65.271.210	.	.	.
	Ottobre	47.483.432	11.945.106	59.428.538	.	.	.
	Novembre	39.408.290	10.862.114	50.270.404	.	.	.
	Dicembre	40.689.291	11.001.630	51.690.921	.	.	.
	Totale	475.899.334	100.566.025	576.465.359	121.908.101	29.025.630	150.933.731

ANNO	2009	2010	ANNO	2009	2010	ANNO	2009
MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	MESE	Ore autorizzate agli Operai
Straordinaria	Gennaio	5.938.350	1.623.037	7.561.387	21.921.670	6.560.347	28.482.017
	Febbraio	8.381.674	2.617.077	10.998.751	29.879.614	8.688.189	38.567.803
	Marzo	7.935.735	4.181.198	12.116.933	40.426.321	12.147.056	52.573.377
	Aprile	14.546.695	4.874.809	19.421.504	45.299.999	11.494.166	56.794.165
	Maggio	10.065.354	5.528.948	15.594.302	.	.	.
	Giugno	9.322.687	7.256.288	16.578.975	.	.	.
	Luglio	14.912.003	3.937.868	18.849.871	.	.	.
	Agosto	11.758.450	3.154.809	14.913.259	.	.	.
	Settembre	15.931.999	4.493.220	20.425.219	.	.	.
	Ottobre	16.549.128	4.677.717	21.226.845	.	.	.
	Novembre	19.230.518	9.432.718	28.663.236	.	.	.
	Dicembre	22.613.035	8.979.626	31.592.661	.	.	.
	Totale	157.185.628	60.757.315	217.942.943	137.527.604	38.889.758	176.417.362

ANNO	2009	2010	ANNO	2009	2010	ANNO	2009
MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	MESE	Ore autorizzate agli Operai
Deroga	Gennaio	1.831.902	316.337	2.148.239	12.160.734	3.602.442	15.763.176
	Febbraio	2.149.060	220.049	2.369.109	15.144.065	4.587.681	19.731.746
	Marzo	4.461.696	186.163	4.647.859	21.091.005	6.151.767	27.242.772
	Aprile	2.360.862	220.951	2.581.813	19.935.354	5.711.398	25.646.752
	Maggio	3.165.723	1.637.056	4.802.779	.	.	.
	Giugno	3.974.379	559.928	4.534.307	.	.	.
	Luglio	13.159.658	2.539.068	15.698.726	.	.	.
	Agosto	9.368.465	2.802.138	12.170.603	.	.	.
	Settembre	11.213.273	3.344.342	14.557.615	.	.	.
	Ottobre	13.181.838	3.396.241	16.578.079	.	.	.
	Novembre	15.708.884	4.063.584	19.772.468	.	.	.
	Dicembre	16.642.084	3.675.439	20.317.523	.	.	.
	Totale	97.217.824	22.961.296	120.179.120	68.331.158	20.053.288	88.384.446
ANNO	2009	2010	ANNO	2009	2010	ANNO	2009
MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	MESE	Ore autorizzate agli Operai
Totale	Gennaio	23.976.975	4.981.142	28.958.117	62.538.851	17.561.984	80.100.835
	Febbraio	34.900.451	6.081.694	40.982.145	76.548.296	20.904.086	97.452.382
	Marzo	48.739.290	10.536.770	59.276.060	96.201.606	26.398.096	122.599.702
	Aprile	62.867.589	12.707.481	75.575.070	92.478.110	23.104.510	115.582.620
	Maggio	67.204.218	18.738.976	85.943.194	.	.	.
	Giugno	63.618.683	17.205.673	80.824.356	.	.	.
	Luglio	73.327.920	15.243.590	88.571.510	.	.	.
	Agosto	43.938.836	10.723.415	54.662.251	.	.	.
	Settembre	80.222.324	20.031.720	100.254.044	.	.	.
	Ottobre	77.214.398	20.019.064	97.233.462	.	.	.
	Novembre	74.347.692	24.358.416	98.706.108	.	.	.
	Dicembre	79.944.410	23.656.695	103.601.105	.	.	.
	Totale	730.302.786	184.284.636	914.587.422	327.766.863	87.968.676	415.735.539

2. I dati Istat sull'occupazione (Marzo 2010)

Come di consueto, l'osservatorio commenta gli ultimi dati sull'occupazione diffusi dall'Istat che da diversi mesi oramai, in aggiunta ai tradizionali bollettini trimestrali, diffonde stime mensili provvisorie, perché basate su una parte, seppur consistente, del campione coinvolto nella rilevazione.
L'ultimo bollettino in ordine di tempo è relativo al mese di marzo e conferma un quadro critico, del resto emerso in maniera significativa dai dati riferiti alla media 2009, diffusi dall'Istat il mese scorso e di cui abbiamo dato ampiamente conto nel numero precedente dell'Osservatorio.

Tre numeri fotografano efficacemente la situazione: rispetto al marzo 2009 in Italia abbiamo 367 mila occupati in meno, 236 mila disoccupati in più, 239 mila inattivi in più. La somma dei disoccupati e degli inattivi, vale a dire coloro che, per effetti c.d. di scoraggiamento, non cercano lavoro e, quindi, non figurano ufficialmente tra i disoccupati, dà il segno di una situazione che non sarà facile recuperare. Il tasso di disoccupazione, giunto all' 8,8%, porta infatti indietro il mercato del lavoro di 8 anni (non era così elevato dal 2002), pur mantenendosi ancora al di sotto della media UE, grazie all'azione degli ammortizzatori sociali. Invece il tasso di disoccupazione giovanile, in crescita di quasi 3 punti percentuali rispetto al marzo dello scorso anno, anche se in leggero calo mese su mese, è molto superiore al resto d'Europa. In pratica i disoccupati in più nell'ultimo anno sono quasi tutti giovani che hanno terminato un contratto a termine.

Servono politiche per riportare questi giovani nel mercato del lavoro, non soltanto allargando gli strumenti di tutela del reddito, proseguendo sulla strada già intrapresa, ma soprattutto mettendo a punto, a partire dall'apprendistato, uno strumento utilizzabile per le nuove assunzioni, per uscire dalla attuale paralisi.

Popolazione per condizione; tasso di occupazione, disoccupazione e inattività
Marzo 2010 - dati destagionalizzati * (Fonte: Istat)

	Val. assoluti	Variaz. congiunturali (su feb. 2010)		Variazioni tendenziali (su marzo 2009)	
	(migliaia)	Assolute	Percentuali	Assolute	Percentuali
Occupati	22.753	-48	-0.2	-367	-1.6
Persone in cerca di occupazione	2.194	58	2.7	236	12
Inattivi 15-64 anni	14.907	-24	-0.2	239	1.6

	Valori percentuali	Variaz. in punti Percent. su feb. 2010	Variaz. in punti percent. su marzo 2009
Tasso occupazione	56.7	-0.1	-1.1
Tasso disoccupazione	8.8	0.2	1.0
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	27.7	-0.4	2.9
Tasso inattività	37.8	-0.1	0.5

3. Cigo , Cigs e Cassa in deroga – Dinamiche per settori di attività economica

Le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria mostrano, in aprile, una significativa riduzione, pari al 22,5%, attestandosi su 33 milioni di ore.
Per quanto riguarda la gestione industria, che presenta una riduzione complessiva del 27,3%, si registra una notevole riduzione nel settore meccanico (-28,5%), che si era già verificata nei mesi scorsi, ma era stata interrotta da una significativa crescita in marzo. Il settore meccanico resta il maggiore utilizzatore di cigo, rappresentando da solo quasi la metà delle ore autorizzate.
Si registrano riduzioni anche negli altri principali rami di attività economica, particolarmente significative nel tessile (-52%), nell'abbigliamento (-35,7%) nella chimica (-20.8%), nel legno (-25%), lavorazione minerali non metalliferi (-22.2%); rimane stabile il settore metallurgico.
Nell'edilizia si è registrato un incremento molto lieve (+2,3%), mentre ricordiamo che nei due mesi precedenti le ore autorizzate in questo settore erano cresciute in media del 30%.

La cassa integrazione straordinaria continua invece a crescere, registrando, in aprile, un aumento dell'8% che, se pur inferiore agli aumenti registrati nei mesi scorsi, è pur sempre un segnale dell'aggravarsi delle situazioni aziendali. Le ore di cigs registrate in aprile sono 56.7 milioni.
A determinare il peggioramento, nell'ambito della gestione industria, sono soprattutto il settore legno, con un raddoppio (+100%) ed il metallurgico (+70%). Meno eclatanti, ma pure significativi, gli aumenti del settore meccanico (+18,5%), che rimane il maggiore utilizzatore della cigs e copre, da solo, quasi la metà delle ore di cigs totale, del settore tessile (+17%), più che compensato da un forte calo nell'abbigliamento (-65%), della lavorazione minerali non metalliferi (+18,7%).
Calano invece il settore chimico, la carta ed editoria, i trasporti.
La gestione artigianato fa registrare una riduzione assai significativa delle ore di cigs autorizzate (-68%), scendendo sotto il milione di ore.
Si segnala, infine, dopo aumenti medi di circa il 40% nei due mesi precedenti, un calo del 13,6% delle ore di cigs nel settore commercio, che scende sotto i due milioni di ore.

Per la prima volta l'Inps finalmente fornisce lo scorporo delle ore di cassa in deroga, che fanno registrare una leggera riduzione (-6%) tra marzo e aprile, per un totale di 25,6 milioni di ore, rappresentando il 22% delle ore complessivamente autorizzate. La cassa in deroga viene utilizzata, in aprile, soprattutto nell'artigianato, dove rimane sostanzialmente stabile rispetto a marzo, con circa 11 milioni di ore. L'utilizzo è notevole anche nell'industria, con circa 8 milioni di ore ed, anche qui, una sostanziale stabilità rispetto a marzo. Un significativo calo si registra invece nel commercio (- 28.5%) passando da 7 a 5 milioni di ore.

4. Cigo , Cigs e Cassa in deroga - Analisi per macroaree

Come già osservato, a partire da questo mese, l'INPS fornisce dati completamente disaggregati tra la cassa integrazione straordinaria e quella in deroga.
Per quel che riguarda l' Italia settentrionale il calo complessivo è omogeneo e riguarda sia la cassa integrazione ordinaria che gli altri due tipi di cassa presi in esame. In totale le ore di cassa integrazione calano infatti del 18%. La cassa integrazione in deroga rappresenta il 21% delle ore di cassa integrazione complessive.

Completamente in controtendenza il dato dell'Italia centrale**:** il mese di aprile vede un aumento molto forte: +68% delle ore complessive, tutto dovuto alle ore di cassa straordinaria ed in deroga, poiché la cassa integrazione ordinaria risulta invece in calo.
La cassa integrazione in deroga, in questo caso, rappresenta il 27% delle ore totali di cassa.
Per quel che riguarda l'Italia meridionale e le isole la situazione nel mese di aprile è sostanzialmente stabile, con un leggero calo complessivo un po' più pronunciato per quel che riguarda la cassa integrazione ordinaria.
In questo caso la cassa integrazione in deroga rappresenta il 22% del totale complessivo.

MESE: Aprile ANNO: 2010 ZONA: Italia settentrionale

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	18.167.533	4.693.195	22.860.728
Straordinaria	25.169.761	7.987.162	33.156.923
Deroga	11.521.262	3.148.576	14.669.838
Totale	54.858.556	15.828.933	70.687.489

MESE: Aprile ANNO: 2010 ZONA: Italia centrale

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	2.853.981	438.412	3.292.393
Straordinaria	11.418.847	2.048.734	13.467.581
Deroga	4.946.814	1.179.249	6.126.063
Totale	19.219.642	3.666.395	22.886.037

MESE: Aprile ANNO: 2010 ZONA: Italia meridionale ed isole

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	6.221.243	767.339	6.988.582
Straordinaria	8.711.391	1.458.270	10.169.661
Deroga	3.467.278	1.383.573	4.850.851
Totale	18.399.912	3.609.182	22.009.094

5. Cigo , Cigs e Cassa in deroga - Le dinamiche regionali

Le ore di cassa integrazione registrano un lieve incremento in **Piemonte** dove assistiamo ad un incremento complessivo di circa il 6% rispetto al mese precedente. In controtendenza la cassa integrazione ordinaria che risulta in calo mentre la cassa integrazione in deroga rappresenta il 6,5% del totale di ore autorizzate.

Per quel che riguarda le regione **Val d'Aosta** dopo i dati molto alti del mese di marzo la cassa integrazione torna a calare in aprile: il calo è del 25%. La cassa integrazione in deroga incide per il 7% sul totale di ore autorizzate.

Il dato della **Lombardia** è positivo. Dopo l'aumento complessivo di quasi il 50% nel mese precedente le ore di cassa tornano a livelli accettabili con un calo di oltre il 31%. Diminuiscono fortemente tutti gli indicatori (ordinaria, straordinaria, in deroga). La cassa in deroga, rappresenta, nel mese di aprile, il 28% delle ore totali, un dato molto alto.

Per quel che riguarda la **Liguria** assistiamo ad un aumento complessivo delle ore di cassa integrazione di circa il 10% con quasi un raddoppio della cassa integrazione ordinaria. In questa regione la cassa integrazione in deroga rappresenta il 16% del totale.

In **Trentino Alto Adige** assistiamo ad un quadro stabile con un aumento complessivo delle ore di cassa di circa il 6%. Stabile il rapporto tra cassa ordinaria e straordinaria mentre la cassa in deroga incide, nel complesso, per l'8%.

Il **Veneto** registra un calo significativo: le ore autorizzate calano complessivamente infatti del 26%. In calo tutte gli indicatori, con una cassa integrazione in deroga molto contenuta: solo il 3% delle ore complessive.

In **Friuli Venezia Giulia** le ore di cassa calano, nel mese di aprile, di oltre il 30%. La diminuzione è sostanzialmente identica tra cassa ordinaria e straordinaria. La cassa in deroga incide per il 14% sulle ore totali.

Il dato dell'**Emilia Romagna,** già alto a marzo si mantiene su oltre dieci milioni di ore autorizzate complessive con un aumento del 2%. Stabile la ripartizione tra cassa ordinaria e straordinaria mentre la deroga assume livelli molto alti rappresentando addirittura il 43% delle ore totali autorizzate nella regione.

Anche in **Toscana** il livello delle ore rimane alto. A fronte di un dato di marzo molto elevato la diminuzione, nel mese di aprile, è di solo il 4%. Cala significativamente la cassa ordinaria (-24%) mentre la cassa integrazione in deroga riveste ben il 44% delle ore complessive.

Il dato dell'**Umbria** si differenzia dagli stabili mesi precedenti e registra un significativo aumento del 28% tutto dovuto alla cassa integrazione straordinaria ed in deroga. Quest'ultima rappresenta il 48% delle ore totali autorizzate.

Dopo il boom di marzo cala dell'11% il ricorso alle ore di cassa integrazione autorizzate nelle **Marche.** Fortissimo il calo della cassa ordinaria (-44%) mentre la cassa integrazione in deroga rappresenta anche qui 48% del totale.

Un caso a parte è rappresentato dal **Lazio** dove si assiste ad un fortissimo aumento delle ore autorizzate che sfiorano i 14 milioni, tre volte e mezzo superiori rispetto al mese precedente. L'aumento è dovuto all' "esplosione" della cassa integrazione straordinaria.

Molto più contenuta la cassa in deroga che rappresenta il 14% delle ore totali autorizzate. Diminuisce del 9% la cassa integrazione in **Abruzzo** dove però aumenta la cassa ordinaria. In questa regione la cassa integrazione in deroga raggiunge solo il 12% delle ore totali autorizzate.

Il **Molise** registra un forte calo delle ore di cassa complessive (-38%) ed un incidenza della deroga quantificabile nel 34% delle ore totali.

In aumento le ore di cassa integrazione nella regione **Campania** dove torna a calare, però, la cassa integrazione ordinaria. In forte aumento la cassa integrazione straordinaria. Le ore totali crescono del 17%, la deroga si attesta sull'11% delle ore complessive.

Migliora la situazione della **Puglia.** Dopo il dato negativo di marzo le ore di cassa tornano relativamente sotto controllo e diminuiscono del 17%. Il calo è equilibrato tra cassa ordinaria e straordinaria mentre la deroga rappresenta il 28% delle ore totali.

Fortemente stabile è il dato della **Basilicata** dove assistiamo ad un forte calo della cassa integrazione ordinaria e ad uno speculare aumento della cassa integrazione straordinaria. La cassa in deroga, in questa regione, raggiunge solo il 2% del totale.

In aumento il dato della **Calabria** dove le ore crescono del 60% con un ruolo rilevante della cassa in deroga che rappresenta il 38% delle ore complessive.

Stabile il dato della **Sicilia** sia nel complesso sia nel rapporto tra cassa ordinaria e ore totali. Forte l'incidenza della deroga che si attesta al 28% delle ore totali autorizzate.

Infine in aumento il ricorso alle ore di cassa nella regione **Sardegna,** tale aumento si attesta intorno all'36%% con una crescita della cassa ordinaria ed una cassa in deroga assestata su livelli molto alti: il 63% del totale complessivo.

MESE: Aprile REGIONE: Piemonte ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	3.214.506	1.060.171	4.274.677
Straordinaria	10.283.512	2.923.593	13.207.105
Deroga	1.059.607	156.360	1.215.967
Totale	14.557.625	4.140.124	18.697.749

MESE: Aprile REGIONE: Valle d'Aosta ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	127.052	8.292	135.344
Straordinaria	40.800	13.600	54.400
Deroga	11.536	2.381	13.917
Totale	179.388	24.273	203.661

MESE: Aprile REGIONE: Lombardia ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	8.294.441	2.546.612	10.841.053
Straordinaria	7.098.349	2.916.040	10.014.389
Deroga	6.279.343	1.897.425	8.176.768
Totale	21.672.133	7.360.077	29.032.210

MESE: Aprile REGIONE: Liguria ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	565.913	112.621	678.534
Straordinaria	162.671	100.584	263.255
Deroga	96.834	83.709	180.543
Totale	825.418	296.914	1.122.332

MESE: Aprile REGIONE: Trentino Alto Adige ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	508.163	9.075	517.238
Straordinaria	102.159	65.803	167.962
Deroga	27.080	34.331	61.411
Totale	637.402	109.209	746.611

MESE: Aprile REGIONE: Veneto ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	2.328.914	315.763	2.644.677
Straordinaria	4.659.678	1.254.216	5.913.894
Deroga	242.078	62.112	304.190
Totale	7.230.670	1.632.091	8.862.761

MESE: Aprile REGIONE: Friuli Venezia Giulia ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	545.062	41.862	586.924
Straordinaria	630.747	108.289	739.036
Deroga	135.124	82.859	217.983
Totale	1.310.933	233.010	1.543.943

MESE: Aprile REGIONE: Emilia Romagna ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	2.583.482	598.799	3.182.281
Straordinaria	2.191.845	605.037	2.796.882
Deroga	3.669.660	829.399	4.499.059
Totale	8.444.987	2.033.235	10.478.222

MESE: Aprile REGIONE: Toscana ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	1.093.466	153.066	1.246.532
Straordinaria	815.803	329.103	1.144.906
Deroga	1.636.995	243.300	1.880.295
Totale	3.546.264	725.469	4.271.733

MESE: Aprile REGIONE: Umbria ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	309.309	33.795	343.104
Straordinaria	322.836	33.724	356.560
Deroga	593.751	142.438	736.189
Totale	1.225.896	209.957	1.435.853

MESE: Aprile REGIONE: Marche ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	513.279	54.842	568.121
Straordinaria	894.663	226.265	1.120.928
Deroga	1.376.655	175.101	1.551.756
Totale	2.784.597	456.208	3.240.805

MESE: Aprile REGIONE: Lazio ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	937.927	196.709	1.134.636
Straordinaria	9.385.545	1.459.642	10.845.187
Deroga	1.339.413	618.410	1.957.823
Totale	11.662.885	2.274.761	13.937.646

MESE: Aprile REGIONE: Abruzzo ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	1.185.447	266.675	1.452.122
Straordinaria	1.735.948	164.916	1.900.864
Deroga	207.460	233.641	441.101
Totale	3.128.855	665.232	3.794.087

MESE: Aprile REGIONE: Molise ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	98.395	13.727	112.122
Straordinaria	31.580	4.244	35.824
Deroga	63.938	13.314	77.252
Totale	193.913	31.285	225.198

MESE: Aprile REGIONE: Campania ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	**Ore autorizzate agli Operai**	**Ore autorizzate agli Impiegati**	**Totale ore autorizzate**
Ordinaria	1.397.331	146.336	1.543.667
Straordinaria	2.932.334	533.859	3.466.193
Deroga	511.957	127.471	639.428
Totale	4.841.622	807.666	5.649.288

MESE: Aprile REGIONE: Puglia ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile				
TIPO INTERVENTO		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	espandi	1.713.887	212.042	1.925.929
Straordinaria	espandi	2.817.257	235.615	3.052.872
Deroga	espandi	1.416.183	475.930	1.892.113
Totale	espandi	5.947.327	923.587	6.870.914

MESE: Aprile REGIONE: Basilicata ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile				
TIPO INTERVENTO		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria		199.476	15.311	214.787
Straordinaria		602.541	327.108	929.649
Deroga		20.280	1.692	21.972
Totale		822.297	344.111	1.166.408

MESE: Aprile REGIONE: Calabria ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile				
TIPO INTERVENTO		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria		343.465	8.213	351.678
Straordinaria		93.788	86.332	180.120
Deroga		223.631	99.731	323.362
Totale		660.884	194.276	855.160

MESE: Aprile REGIONE: Sicilia ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile				
TIPO INTERVENTO		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria		1.040.106	88.495	1.128.601
Straordinaria		291.368	57.900	349.268
Deroga		471.864	95.795	567.659
Totale		1.803.338	242.190	2.045.528

MESE: Aprile REGIONE: Sardegna ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile				
TIPO INTERVENTO		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria		243.136	16.540	259.676
Straordinaria		206.575	48.296	254.871
Deroga		551.965	335.999	887.964
Totale		1.001.676	400.835	1.402.511

ALLEGATO

Documentazione sulle politiche attive del lavoro in alcune Regioni. Quarta Parte (Trento, Basilicata).[2]

Nome Regione/ Provincia Autonoma

Provincia Autonoma di Trento**: **Riferimento Anno 2010
(in appendice, alla fine del monitoraggio, anche una scheda relativa all'anno 2009)

Nome/qualifica del curatore della scheda:

Lorenzo Pomini – Segretario generale

LA MANOVRA 2010, conseguenza della manovra provinciale 2009, istituisce la mobilità in deroga (non prevista nel 2009) e l'estensione generalizzata delle politiche attive OBBLIGATORIE per chi chiede interventi di integrazione la reddito, sia per i sospesi dal lavoro che per i disoccupati.

1) Principale/i strumento/i utilizzato/i*:*

INTERVENTI DI FORMAZIONE IN AULA e IN AZIENDA

2) Tipologie di lavoratori coinvolti

a) Lavoratori in CIGO:
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/01/2010 al 31/12/2010;
- residenti in provincia di Trento;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla CIGO privi di occupazione per almeno 3 mesi consecutivi a zero ore nel secondo semestre 2010

b) Lavoratori in CIGS:
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/01/2010 al 31/12/2010;
- residenti in provincia di Trento;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla CIGS privi di occupazione per almeno 3 mesi consecutivi a zero ore nel secondo semestre 2010

c) Lavoratori in contratto di solidarietà
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/01/2010 al 31/12/2010;
- residenti in provincia di Trento;
- dipendenti di aziende che siano privi di occupazione per almeno 3 mesi consecutivi

d) Lavoratori in CIG in deroga

[2] Nei precedenti monitoraggi sono stati analizzati gli sviluppi delle politiche attive del lavoro in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia.

- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/01/2010 al 31/12/2010;
- residenti in provincia di Trento;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla CIGO privi di occupazione per almeno 3 mesi consecutivi

e) lavoratori in mobilità, anche in deroga
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/01/2010 al 31/12/2010;
- residenti in provincia di Trento;
- dipendenti di aziende che siano privi di occupazione per almeno 3 mesi consecutivi

f) lavoratori sospesi/disoccupati che utilizzano sostegno al reddito provinciale
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/01/2010 al 31/12/2010;
- residenti in provincia di Trento;
- dipendenti privi di occupazione per un periodo inferiore a 3 mesi consecutivi

3) Percorso normativo ed attuativo*:*

La manovra anticrisi è gestita totalmente tramite l'Agenzia del lavoro di Trento da cui dipendono direttamente i Centri per Impiego a cui si rivolgono lavoratori/ici sospesi dal lavoro per crisi e i disoccupati o, in subordine, ci si può rivolgere allo sportello Ad Personam (che promuove un ampio programma di servizi formativi e orientativi dedicati a persone sospese dal lavoro, in mobilità o che hanno perso il lavoro a seguito della crisi. L'iniziativa è cofinanziata dal Fondo sociale europeo).
Nei Centri per l'impiego gli operatori danno le informazioni necessarie, effettuano l'orientamento, aiutano nella compilazione della modulistica predisposta per la domanda di sostegno al reddito, completano i colloqui per la stipula del "patto di servizio" – obbligatorio per accedere alle varie indennità: il patto di servizio avvia ai corsi di formazione gestiti direttamente dall'Agenzia del lavoro o invia a corsi formativi gestiti da altri enti (convenzionati con l'Agenzia).

Nel 2010 per ottenere il sostegno al reddito, il lavoratore/disoccupato deve sottoscrivere il patto di servizio e partecipare a percorsi di politica attiva del lavoro.
Il diritto all'integrazione salariale straordinaria, riconosciuta ai lavoratori sospesi per crisi di mercato, che raggiungono un certo monte ore di sospensione, è subordinata ad almeno un'azione di politica attiva del lavoro.
Quindi il Protocollo di intesa per l'anno 2010, nel sottolineare l'importanza degli interventi di politica attiva, attiva il principio della condizionalità "delle prestazioni di sostegno al reddito rispetto alla partecipazione degli interventi".

I lavoratori in mobilità (anche in deroga), disoccupati beneficiari del sostegno al reddito, lavoratori sospesi dichiarati in esubero, devono attenersi ai **percorsi di politica attiva OBBLIGATORI**, concordati anche in maniera personalizzata tra il lavoratore e l'operatore nell'ambito di un colloquio di orientamento e sono formalizzati all'interno del patto di servizio. Le forme di sostegno al reddito provinciali previste vengono erogate per supportare economicamente il lavoratore nel corretto adempimento degli interventi previsti nel patto e vengono meno nel caso in cui il lavoratore si renda inadempiente.
L'Agenzia del lavoro, all'atto del pagamento delle varie rate, effettua un controllo rispetto alla corretta ottemperanza dell'onere formativo in capo al lavoratore, verificando in successione: l'avvenuta pre-iscrizione od iscrizione, la regolare frequenza, l'acquisizione dell'attestato di frequenza.

Nell'ambito dei percorsi di politica attiva è sempre previsto un percorso formativo avente durata non inferiore alle 40 ore.
I lavoratori in cassa integrazione in deroga dichiarati in esubero seguono invece un percorso formativo specifico pari almeno al 30% del monte ore autorizzato.
L'obbligo di frequenza del percorso formativo si perfeziona però solo nei confronti di coloro che, nel periodo di percezione del sostegno al reddito provinciale, rimangono privi di occupazione per un intervallo di tempo continuativo di almeno 3 mesi.
Il percorso della durata di 40 ore deve essere interamente frequentato dal lavoratore; è ammessa invece una frequenza minima dell'80% per percorsi formativi di durata superiore.
Il percorso formativo può essere costituito dalla somma di più corsi modulari offerti dalla PAT o da corsi organizzati da enti esterni alla Provincia (Università, scuole di ogni ordine e grado, Centri di formazione professionale, centri per l'apprendimento della lingua italiana…)
Per i lavoratori in CIG in deroga dichiarati in esubero l'assolvimento dell'onere di formazione non può avvenire attraverso la frequenza di corsi previsti come obbligatori nell'ambito del rapporto di lavoro (ad esempio corsi per addetto alla sicurezza o corsi obbligatori all'interno del contratto di apprendistato, se il lavoratore sospeso è un apprendista)
In caso di mancata adesione al patto di servizio o degli interventi di politica attiva proposti al lavoratore/disoccupato è prevista la decadenza dallo stato di disoccupazione e la perdita di ogni forma di sostegno al reddito sia provinciale che nazionale.
Nel caso del lavoratore in CIG in deroga in esubero, è prevista la perdita del diritto a tutte le forme di integrazione salariale previste.

Ai **lavoratori sospesi** per CIGO, CdS, CIGS, CIG Deroga (non in esubero), possono beneficiare dell' intervento straordinario di integrazione al reddito, pari ad 1 Euro o 1,5 Euro, se, nell'arco di ciascun semestre il lavoratore sarà stato sospeso per almeno 220 ore (le prime 120 sono di franchigia; l'integrazione si inizia a pagare dalla 121° ora).
Il diritto all'integrazione salariale straordinaria, riconosciuta ai lavoratori sospesi per crisi di mercato, che raggiungono il monte ore di sospensione previsto, è subordinato ad almeno un'azione di politica attiva del lavoro: in via sperimentale si individua nella frequenza di un corso di formazione l' "azione di politica attiva del lavoro", che deve essere effettuata dai lavoratori sospesi per la maturazione del diritto all'integrazione del reddito.

Tabella riassuntiva, per i beneficiari di forme provinciali di sostegno al reddito, delle condizioni che fanno scattare l'obbligo della frequenza nonché la durata minima del percorso formativo:

ISTITUTO	**CONDIZIONE PER L'OBBLIGO DI FREQUENZA**	**DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO**
MOBILITA'	PRIVI DI OCCUPAZIONE PER ALMENO TRE MESI CONSECUTIVI	Durata concordata nel patto non inferiore alle 40 ore
SOSTEGNO AL REDDITO	PRIVI DI OCCUPAZIONE PER ALMENO TRE MESI CONSECUTIVI	Durata concordata nel patto non inferiore alle 40 ore

CIG IN DEROGA IN ESUBERO	PRIVI DI OCCUPAZIONE PER ALMENO TRE MESI CONSECUTIVI	Durata del percorso di politica attiva concordata nel patto pari ad almeno il 30 % del monte ore autorizzato
PREMOBILITA	PRIVI DI OCCUPAZIONE PER ALMENO TRE MESI CONSECUTIVI	Durata concordata nel patto non inferiore alle 40 ore
SOSPESI IN CIGO, CIGS, CIG IN DEROGA INTERMITTENTI ,	PRIVI DI OCCUPAZIONE PER ALMENO TRE MESI CONSECUTIVI A ZERO ORE NEL SECONDO SEMESTRE 2010	Durata non inferiore alle 40 ore
SOSPESI ATTRAVERSO TUTTI GLI ISTITUTI	PRIVI DI OCCUPAZIONE PER UN PERIODO INFERIORE AI 3 MESI CONSECUTIVI	18 ore

Il lavoratore è tenuto a frequentare i percorsi formativi concordati con l'operatore di orientamento, che devono comunque avere una durata minima di 40 ore: l'obbligo si perfeziona se durante tutto l'arco temporale di percezione delle forme di sostegno al reddito provinciali, il lavoratore sia per almeno tre mesi consecutivi privo di occupazione o in sospensione.
Per i percorsi formativi della durata di 40 ore si stabilisce un obbligo di frequenza del 100% delle ore previste. Nel caso in cui il corso abbia una durata superiore, non sarà ritenuta valida una frequenza inferiore al 80 %, anche se pari alle 40 ore.
L'assolvimento del percorso formativo non può avvenire attraverso la frequenza di corsi previsti come obbligatori nell'ambito del rapporto di lavoro (ad esempio corsi per addetto alla sicurezza o corsi obbligatori all'interno del contratto di apprendistato, se il lavoratore sospeso è un apprendista)
Il lavoratore adempie all'obbligo di un percorso formativo anche attraverso lo svolgimento di un tirocinio per i quali sia previsto il rilascio di un attestato di frequenza, o attraverso l'iscrizione all'Università e la presentazione di idonei attestati di frequenza Università, la frequenza di corsi serali per l'acquisizione di titolo di studio, corsi per l'apprendimento della lingua italiana: nel caso in cui le 40 ore siano raggiunte come cumulo di frequenza di più percorsi formativi, concorrono al raggiungimento del monte ore anche la frequenza dei corsi di orientamento.

5) Enti coinvolti nei percorsi di politiche attive – progetti e sperimentazioni effettuate o in corso

Agenzia del Lavoro di Trento, e gli enti privati con essa convenzionati.

6) Osservazioni della Cisl

La manovra anticrisi 2010 provinciale è stata interamente concordata e gestita con le associazioni sindacali e le categorie economiche, come successo per la manovra 2009.
E' una vera scommessa l'aver legato OBBLIGATORIAMENTE il sostegno al reddito con le azioni di politica attiva del lavoro, ma questa è la strada comunemente decisa, così come insegnano le migliori esperienze europee.
Gli unici problemi saranno sicuramente nella gestione della gran mole di lavoro riversata sugli operatori dell'Agenzia del Lavoro (l'organico non è stato adeguato), e nel cambio culturale legato al "patto di servizio" che coinvolge tutte le tipologie di sospensione e disoccupazione, e tutte le categorie di lavoratori, italiani, comunitari, extra-comunitari.

Nome Regione:

BASILICATA

Nome/qualifica del curatore della scheda:

Enrico Gambardella, segretario regionale Cisl Basilicata;
Luigi Cannella, addetto stampa Cisl Basilicata.

1) Principale/i strumento/i utilizzato/i:

Orientamento, formazione e azioni di inclusione sociale.

2) Tipologie di lavoratori coinvolti (inserire, ad esempio, requisiti necessari per i lavoratori in CIGO, CIGS e mobilità)

	Lavoratori in C.I.G. in deroga – Lavoratori in disoccupazione speciale in deroga Lavoratori in mobilità in deroga in ragione della durata della disoccupazione	**Fabbisogno di servizi**	**Fabbisogno di interventi**
a	**Lavoratori in sospensione per – 60 giorni con prospettiva di rientro in azienda**	▪ Servizi di accoglienza ▪ Bilancio di competenze ▪ Servizi di informazione ▪ Attività di counseling	Fabbisogno di corsi brevi (- 200 h) ▪ tirocini formativi ▪ corsi brevi di F.P.
b	**Lavoratori in sospensione per + 60 giorni con prospettiva di rientro in azienda**	▪ Servizi di accoglienza ▪ Bilancio di competenze ▪ Servizi di informazione ▪ Attività di counseling ▪ Adeguamento delle competenze ▪ Aggiornamento prof.nale ▪ Riqualificazione	Fabbisogno di: ▪ corsi brevi (- 200 h.)di aggiornamento, adeguamento, acquisizione competenze, ▪ corsi di riqualificazione ▪ corsi di specializzazione
c	**Lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata**	▪ Servizi di accoglienza ▪ Bilancio di competenze ▪ Servizi di informazione ▪ Attività di counseling ▪ Orientamento alla formazione ▪ Orientamento al lavoro dipendente ▪ Orientamento al lavoro autonomo ▪ Adeguamento delle competenze ▪ Aggiornamento prof.le ▪ Riqualificazione	Fabbisogno di: ▪ corsi di aggiornamento, adeguamento, acquisizione competenze, ▪ corsi di riqualificazione ▪ corsi di specializzazione Fabbisogno di servizi di assistenza tecnica per l'avvio di attività autonoma in forma individuale o collettiva (società profit o no profit)

5.5. MODELLO FUNZIONALE COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI POLITICHE ATTIVE

Prospetto del sistema di relazioni

Destinatari	fabbisogno	Servizi di rete dei CpI	Interventi formativi	Forme di sovvenzione	operatori
Lavoratori sospesi dal lavoro per – di 60 giorni (con prospettiva di rientro)	Adeguamento professionale (aggiornamento, acquisizione competenze, etc.)	Servizi di accoglienza	Corsi brevi (- 200 hh) o Partecipazione individuale o Partecipazione di gruppo	➢ Vouchers formativi individuali ➢ Sovvenzioni per l'assunzione a T.I. ➢ Indennità di presenza a corsi di gruppo	▪ Operatori della formazione privati ▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione
	riqualificazione	Bilancio delle competenze			
		Servizi informativi			
Lavoratori sospesi dal lavoro per + di 60 giorni (con prospettiva di rientro)	Adeguamento professionale	Servizi di accoglienza	Corsi brevi (- 200 hh) (adeguamento, riqualifica-zione, etc) o Partecipazione individuale o Partecipazione di gruppo	o Vouchers formativi individuali o Sovvenzioni alle imprese per nuove assunzioni a T.I., o Indennità di presenza a corsi di gruppo o Altre provvidenze	▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione ▪ Operatori della formazione privati
	Riqualificazione	Servizi di innformazione			
	Qualificazione	Servizi di orientamento	Corsi di F.P. (+/- 600 hh) (qualificazione, riqualifica – zione, specializzazione) o Partecipazione individuale o Partecipazione di gruppo		
	specializzazione	Attività di counseling			
Lavoratori licenziati o sospesi per periodi di lunga durata senza possibilità di rientr0)	Reinserimento perseguito verso il lavoro dipendente:	servizi di accoglienza	Corsi di F.P. (+/- 600 hh) (qualificazione, riqualifica – zione, specializzazione) o Partecipazione individuale o Partecipazione di gruppo	➢ Vouchers formativi individuali ➢ Indennità di presenza a corsi di gruppo	▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione ▪ Agenzie private per il lavoro ▪ Operatori della formazione privati
		Orientamento alla formazione			
		Orientamento al lavoro dipendente			
		Attività di counseling			
	Reinserimento perseguito verso il lavoro autonomo:	Servizi di accoglienza	Corsi di F.P. (+/- 600 hh) (qualificazione, riqualifica – zione, specializzazione) o Partecipazione individuale o Partecipazione di gruppo	➢ Vouchers formativi individuali ➢ Organizzazione di corsi finalizzati al progetto d'impresa ➢ Altre provvidenze	▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione ▪ Agenzie private per il lavoro ▪ Operatori della formazione privati
		Orientamento alla formazione			
		Orientamento al lavoro autonomo	o Attività informtiva o Consulenza tecnica	✓ Contributi per creazione di attività autonoma ✓ Finanziamenti agevolati	Assistenza tecnica di IL Consulenti tecnici pubblici Consulenti tecnici privati
		Attività di assistenza tecnica per la creazione di nuova impresa	o Attività informtiva o Consulenza tecnica o Affiancamento alla creazione di impresa		Assistenza tecnica di IL Consulenti tecnici pubblici Consulenti tecnici privati

N.B. Per tutte le categorie di lavoratori considerate, le politiche passive – per economia di spazio – non riportate, nel prospetto consistono nella concessione del sostegno al reddito, così ripartito:

- 2/3 a carico del Fondo Occupazione - 1/3 a carico del F.S.E

Il counseling nella sua triplice caratterizzazione di c. esplorativo, c. diagnostico e c. progettuale

4) Modalità di finanziamento:

Fonti	Biennio 2009-2010
P.O. F.S.E.2007-2013 della Basilicata	18.900.000,00
Fondi regionali (ex art. 19, L.R. 31/08)	8.000.000,00
Risorse nazionali (70%) (stimate)	37.100.000,00
Totale	64.000.000,00

Nell'ambito del PO FSE 2007-2013 sono stati individuati interventi nei seguenti assi strategici:

D.1. Asse A – Adattabilità
D.2. Asse B – Occupabilità
D.3. Asse C – Inclusione sociale
D.4.

5) Enti coinvolti nei percorsi di politiche attive – progetti e sperimentazioni effettuate o in corso

Il ridisegno in funzione anticrisi del quadro strategico nazionale messo in atto con il Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, è stato fondato su un modello funzionale nel quale sono chiamate a prestare la loro collaborazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di ripartizione delle competenze e delle responsabilità, le istituzioni pubbliche dal livello centrale fino a quello territoriale, in particolare lo Stato, con i suoi organi periferici ed enti strumentali, la Regione e le Province.

A. Alla costruzione del piano anticrisi lo Stato interviene segnatamente con Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, le cui competenze in merito sono affidate:
   - all'INPS, per la gestione degli ammortizzatori sociali e per l'erogazione del "sostegno al reddito";
   - a Italia Lavoro, quanto alle funzioni di consulenza e di assistenza tecnica alla Regione, alle Province ed al Centri per l'Impiego;
   - all'ISFOL la gestione dei progetti di iniziativa ministeriale per la formazione continua nelle imprese.

B. In questo contesto la Regione garantisce la programmazione degli interventi ed il loro coordinamento, favorendo la cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, al fine di assicurare, in maniera diffusa ed uniforme sul territorio. l'efficacia e la tempestività delle azioni ed interventi rivolte sia ai lavoratori che alle imprese.

   - Le Province, anche avvalendosi dei propri organismi in house, assicurano le prestazioni dei servizi di politica attiva per il lavoro e per la formazione professionale, come peraltro in distinta elencate nella citata Intesa Interistituzionale".

La Regione si avvarrà inoltre del "**Gruppo di Coordinamento delle Politiche del Lavoro**", come luogo e modalità di cooperazione con le Province, convocando periodici incontri, finalizzati a conferire effettiva esecutività agli impegni sopra elencati, e favorire così maggiore tempestività ed efficacia agli strumenti di politica attiva erogati da parte delle Istituzioni coinvolte.

Al fine di agevolare l'adozione di strumenti e di percorsi funzionali a sostenere i processi di reinserimento al lavoro dei lavoratori sospesi e di promuovere azioni di adeguamento e ristrutturazione produttiva, è necessario prevedere – anche secondo gli indirizzi comunitari - il coinvolgimento del "partenariato economico e sociale".

Il coinvolgimento del "partenariato economico e sociale" non dovrà interessare solo le rappresentanze di categoria (sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro), ma dovrà estendersi anche al volontariato sociale, al sistema cooperativo, agli operatori dell'assistenza sociale, etc.

Per favorire l'adozione di strumenti funzionali a sostenere i processi di sviluppo e di riconversione imprenditoriale, si ritiene utile la previsione di coinvolgere il sistema produttivo e sociale in incontri con i soggetti istituti zonali, finalizzati alla valutazione degli interventi programmati con particolare riferimento alle azioni di formazione continua.

6) Osservazioni della Cisl

In premessa è utile fare un breve excursus sul ricorso agli ammortizzatori sociali in Basilicata. Se nel 2008 sono aumentati soprattutto gli interventi ordinari, quale reazione tipicamente anticongiunturale, nel 2009 sono fortemente gli interventi straordinari, con una tendenza che si sta confermando per il primo semestre dell'anno in corso. Infatti, molte aziende, dopo aver fatto ricorso della CIGO, a causa del perdurare della crisi e dell'incapacità di invertire il trend, sono passate alla CIGS in previsione di ristrutturazioni, riduzioni di organico o addirittura di chiusura di attività. Secondo l'ultimo rapporto Unioncamere Basilicata i lavoratori beneficiati di ammortizzatori sociali sono stati nel corso del 2009 3.900, a fronte di una perdita complessiva media di posti di lavoro che l'Istat nel 2009 ha quantificato in 5.200 unità.

L'azione della Regione Basilicata si è sviluppata cercando di integrare la gli interventi di sostegno al reddito per i lavoratori fuoriusciti dai processi produttivi (ammortizzatori sociali ordinari, straordinari e in deroga) con lo specifico programma regionale di cittadinanza solidale che prevede interventi di sostegno al reddito per i nuclei familiari attivando una sorta di reddito di cittadinanza, legato alla condizione di disoccupazione.

Ciò che a nostra parere è mancato è l'ulteriore integrazione con azioni di politica industriale e di sviluppo territoriale, azioni che sono risultate comunque carenti in termini generali nell'attività amministrativa della giunta regionale.

Per quanto riguarda, invece, i programmi di orientamento e formazione, il primo, già quasi totalmente concluso, ha coinvolto però solo i lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga; il secondo, invece, è ancora in attesa di un piano attuativo che preveda il coinvolgimento in maniera organica dei due enti provinciali di formazione, in ragione proprio della ritardata integrazione con le politiche di sviluppo locale.

Nel contempo sono stati però attivati alcuni interventi già finanziati dal PO FSE 2007-2013 quali il programma regionale "Generazioni verso il lavoro", che ha coinvolto un numero complessivo di circa 600 lavoratori disoccupati, di cui 280 circa beneficiari di ammortizzatori sociali, in attività di tirocini formativi e apprendistato, determinando circa 300 posti di lavoro stabili.

Il programma PARI, conclusosi nel 2009, ha consentito l'occupazione di un centinaio di unità e l'attivazione di 22 piccole imprese individuali. Infine, nell'ambito dell'azione di sistema cosiddetta "Welfare-to-work", si prevede di coinvolgere nell'arco dell'anno corrente un numero complessivo di 200 lavoratori già beneficiati di ammortizzatori sociali.

Segnaliamo comunque il ritardo di programmazione per quanto riguarda la fase formativa destinata alla riqualificazione e all'aggiornamento professionale dei lavoratori fuoriusciti da tempo dai processi produttivi in quanto beneficiari da svariati anni di mobilità in deroga.

Segnaliamo inoltre il ritardo dell'erogazione per l'anno 2010 delle indennità di mobilità e cassa integrazione in deroga, ritardo dovuto alla mancata attribuzione delle risorse ministeriali alla Regione Basilicata, in parte ovviato con un'anticipazione attuata con fondi regionali sufficiente però per le sole prime due mensilità.

APPENDICE:

Le politiche attive nella Provincia Autonoma di Trento nell'anno 2009

A cura di Lorenzo Pomini, segretario generale USR Cisl Trentino

1) Principale/i strumento/i utilizzato/i*:*

Interventi di formazione in aula

2) Tipologie di lavoratori coinvolti

a) Lavoratori in CIGO:
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/09/2008 al 31/12/2009;
- residenti in provincia di Trento e con anzianità lavorativa di almeno 180 gg;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla Cigo nella misura media (franchigia) non inferiore a 220 ore nel periodo compreso tra 01/01/2009-30/06/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/07/2009-30/09/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/10/2009-31/12/2009

b) Lavoratori in CIGS:
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/09/2008 al 31/12/2009;
- residenti in provincia di Trento e con anzianità lavorativa di almeno 180 gg;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla CigS nella misura media (franchigia)non inferiore a 220 ore nel periodo compreso tra 01/01/2009-30/06/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/07/2009-30/09/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/10/2009-31/12/2009

c) Lavoratori in contratto di solidarietà
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/09/2008 al 31/12/2009;
- residenti in provincia di Trento e con anzianità lavorativa di almeno 180 gg;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla CdS nella misura media (franchigia)non inferiore a 220 ore nel periodo compreso tra 01/01/2009-30/06/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/07/2009-30/09/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/10/2009-31/12/2009

d) Lavoratori in CIG in deroga
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/09/2008 al 31/12/2009;
- residenti in provincia di Trento e con anzianità lavorativa di almeno 180 gg;
- dipendenti di aziende che abbiano fatto ricorso alla Cig Deroga nella misura media (franchigia)non inferiore a 220 ore nel periodo compreso tra 01/01/2009-30/06/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/07/2009-30/09/2009; nella misura media non inferiore a 110 ore nel periodo compreso tra 01/10/2009-31/12/2009

e) lavoratori in mobilità
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/09/2008 al 31/12/2009;

- residenti in provincia di Trento e con anzianità lavorativa di almeno 180 gg;

f) lavoratori disoccupati
- dipendenti da aziende colpite dalla crisi nel periodo dal 01/09/2008 al 31/12/2009;
- residenti in provincia di Trento e con anzianità lavorativa di almeno 180 gg;

3) Percorso normativo ed attuativo*:*

La manovra anticrisi è gestita totalmente tramite l'Agenzia del lavoro di Trento da cui dipendono direttamente i Centri per Impiego a cui si rivolgono lavoratori/ici sospesi dal lavoro per crisi e i disoccupati o, in subordine, ci si può rivolgere allo sportello Ad Personam (che promuove un ampio programma di servizi formativi e orientativi dedicati a persone sospese dal lavoro, in mobilità o che hanno perso il lavoro a seguito della crisi. L'iniziativa è cofinanziata dal Fondo sociale europeo).
Nei Centri per l'impiego gli operatori danno le informazioni necessarie, effettuano l'orientamento, aiutano nella compilazione della modulistica predisposta per la domanda di sostegno al reddito, completano i colloqui per la stipula del "patto di servizio" – obbligatorio per accedere alle varie indennità: il patto di servizio avvia ai corsi di formazione gestiti direttamente dall'Agenzia del lavoro o invia a corsi formativi gestiti da altri enti (convenzionati con l'Agenzia). Se non si sono frequentati i corsi minimi di 40 ore non c'è integrazione della provincia alle indennità di CIGO, CIGS, CIG Deroga, CdS o sospesi che beneficiano dell'indennità di disoccupazione.

Simile percorso che passa dal "patto di servizio" riguarda i percettori del "reddito di garanzia" (istituito ad ottobre 2009) che garantisce alle famiglie con reddito annuo procapite inferiore ad euro 6.500 annui procapite (c'è apposita tabella equivalente per più componenti il nucleo famigliare) un assegno che parte da circa 500 €/mese per massimo 4 mesi ripetibile per massimo 4 volte in 24 mesi: i componenti del nucleo famigliare che non lavorano pur essendo in gradi di farlo devono sottoscrivere dichiarazione disponibilità immediata all'accettazione di un lavoro, pena la decadenza dell'intervento economico.

La formazione non finisce qui: è predisposto un catalogo dinamico di corsi di formazione che hanno durata di 120, 160, 320 o 640 ore e che sono focalizzati su competenze professionali miranti al potenziamento dell' occupabilità della persona: tale offerta viene proposta tenendo conto dei risultati di una apposita indagine sulle competenze importanti per i processi produttivi in ambito provinciale. I corsi di formazione sono gestiti da enti formativi accreditati dalla Provincia autonoma di Trento.
Corsi di formazione di 120 ore - I corsi di formazione con durata di 120 ore sono riservati a *Destinatari* che **beneficiano di forme sostitutive di reddito**, ovvero di ammortizzatori sociali o di indennità di sostegno al reddito. Al termine di ciascun corso, a fronte di una valutazione di apprendimento complessivamente positiva, verrà rilasciato un certificato di frequenza e verrà altresì erogata una borsa di studio di 2,00 euro per ogni ora di formazione frequentata.
Corsi di formazione di 160, 320 o 640 ore - I corsi di formazione con durata di 160, 320 o 640 ore sono riservati alle persone che sono in possesso dei requisiti indicati alla voce *Destinatari* che **non beneficiano di forme sostitutive di reddito**. La formazione si svolge prevalentemente in aula. Alcuni corsi possono prevedere attività formative in contesto o tirocini in azienda. Alcune ore di formazione sono dedicate ai temi dell'orientamento professionale e della ricerca attiva del lavoro. Al termine di ciascun corso, a fronte di una

valutazione di apprendimento complessivamente positiva, verrà rilasciato un certificato di frequenza e verrà altresì erogata una borsa di studio di 5,00 euro per ogni ora di formazione frequentata.

Inoltre non sono da dimenticare gli interventi formativi anticrisi previsti dai fondi interprofessionali (FONDIMPRESA – FONDARTIGIANATO – FAPI) che hanno avuto una certa rilevanza anche a fronte dei forti interventi provinciali sopracitati.

4) Modalità di finanziamento:

su bilancio della provincia autonoma di Trento (stanziati 17 ML €, in parte cofinanziato dal FSE), e previa partecipazione OBBLIGATORIA a corso formazione di almeno 40 ore:

- ✓ per lavoratori/ici in CIGO, CIGS, CIG Deroga o sospesi che beneficiano dell'indennità di disoccupazione, la Provincia di Trento ha erogato un importo pari a 1,5 euro per ora di sospensione per i lavoratori percettori d'indennità fino all'importo di euro 834,55 (CIG) o euro 886, 31 (DO);
- ✓ per lavoratori/ici in CIGO, CIGS, CIG Deroga o sospesi che beneficiano dell'indennità di disoccupazione, la Provincia di Trento ha erogato un importo pari a 1,5 euro per ora di sospensione per i lavoratori percettori d'indennità fino all'importo di euro 1003,05 (CIG) o euro 1065,26 (DO);
- ✓ per lavoratori/ici in CdS la Provincia di Trento ha erogato un importo pari a 1 euro per ora di sospensione: purtroppo non si è riuscita a fare formazione necessaria per utilizzo giornaliero della riduzione orario (CdS hanno soprattutto riguardato l'artigianato);
- ✓ i lavoratori/ici in CIGO, CIGS, CIG Deroga, CdS o sospesi che beneficiano dell'indennità di disoccupazione hanno inoltre ricevuto un reddito di partecipazione pari a euro 2 per ora di formazione effettuata (minimo 40 ore obbligatorie).
- ✓ Per lavoratori/ici in mobilità o disoccupazione, la partecipazione a corsi di formazione da diritto a un reddito di partecipazione pari a euro 5 per ora di formazione effettuata.

5) Enti coinvolti nei percorsi di politiche attive – progetti e sperimentazioni effettuate o in corso

Agenzia del Lavoro di Trento, e gli enti privati con essa convenzionati.

6) Osservazioni della Cisl

La manovra anticrisi 2009 provinciale è stata interamente concordata e gestita con le associazioni sindacali e le categorie economiche, sia nella sua versione iniziale di fine 2008, sia nei passaggi intermedi che hanno caratterizzato tutto l'anno 2009 (aprile e giugno per quanto riguarda la cassa in deroga; luglio e settembre per quanto riguarda l'avvio dell'integrazione delle indennità di CIG e la formazione obbligatoria):
Gli unici problemi riscontarti sono stati nella gestione della gran mole di lavoro riversata sugli operatori dell'Agenzia del Lavoro (l'organico non è stato adeguato), nel cambio culturale legato alla formazione obbligatoria e la "patto di servizio" (per la verità accettato velocemente in quanto già avviato per disoccupati e dipendenti in mobilità nell'anno 2004).